

*ALLA SOGLIA DELL'IRREALE.
LA MACCHINA DELLA LUCE
AMALGAMA LE SENSAZIONI E PROIETTA
IN UNA DIMENSIONE SCONOSCIUTA.*

*IL PASSAGGIO È UN ORIZZONTE DI LUCE,
CAMPO MAGNETICO CHE VIBRA,
INGHIOTTE LE FORME
PER POI RICREARNE I CONTORNI.*





*IL MUTAMENTO È IN ATTO.
LA MENTE SI LIBERA
DALLO SPAZIO E DAL TEMPO.*

*IL VIAGGIO DELLE SENSAZIONI
È INIZIATO.*





Women's lib

Testo e foto di Peter Miller

Traduzione di Ola Pinna







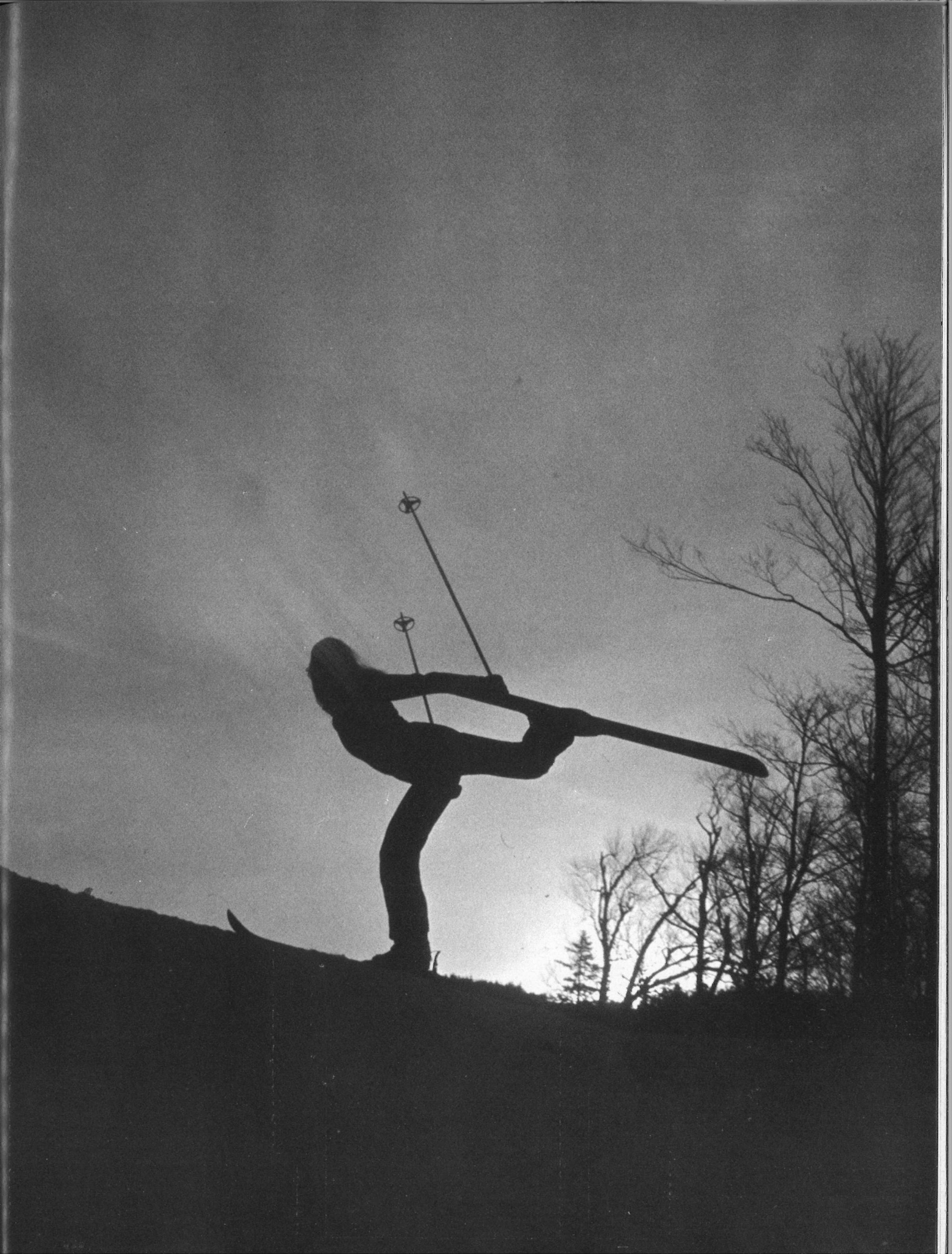
Genia, Kathy, Penny e Susy sono bravissime nella spaccata a mezz'aria, eseguono alla perfezione un *Royal Crossover*, danzano leggere sulle gobbe; sono tra le migliori specialiste di sci libero degli Stati Uniti, ma la loro leader, Susy Chaffee, bionda, snella, graziosa, non è del tutto soddisfatta della situazione.

Quest'anno, durante il campionato nazionale di *Freestyle Skiing* a Sun Valley, Susy ha vinto la combinata femminile ed è arrivata sesta assoluta su almeno trecento concorrenti del sesso forte: niente male! Eppure alla cerimonia di premiazione, davanti alle telecamere e ai microfoni delle stazioni radio, gli ufficiali di gara non hanno fatto che un breve accenno ai successi femminili. Risultato: lacrime, rabbia, impropri. « *È solo uno dei tanti episodi* » assicura Susy.

Susy Chaffee è una specie di Gloria Steinem, la famosa leader del movimento femminista, in formato ridotto. Vive a New York, fa la modella (Seagram whisky, sci Hart, e profumi Revlon), ed è direttrice di un corso di *sci creativo* a Mount Snow. Sette anni fa era una ragazzina tutt'ossa: arrivò quarta in discesa libera ai Mondiali di Portillo, in Cile. Si era ritirata dalle gare per diventare la protagonista del film « *Moebkus Flip* » che ha convertito tanti giovani all'Hot Dog Skiing. Poi è diventata modella. Ha consegnato a Bobby Fisher, il campione di scacchi, un paio di sci Hart King allo scopo, sono le sue parole, di « *rendere popolare la nuova linea di prodotti per lo sci della ditta Hart* ».

A questo punto Susy si è ammalata di... politica: ha contribuito a fondare la World Sports Foundation per la modernizzazione degli sport internazionali e per dar voce anche agli atleti nella formulazione dei regolamenti stessi. Ma la sua più recente creatura è il Comitato Nazionale Femminile per lo Sci da Esibizione, il primo movimento di liberazione della donna sugli sci. Le ragazze che aderiscono al comitato hanno presentato un documento in cui si chiede, tra l'altro che: 1) la creatività e la sicurezza vengano tenuti in conto dai giudici più della forza pura e semplice; 2) metà dei giudici siano donne; 3) nel balletto sugli sci la musica accompagni obbligatoriamente l'esibizione.

Il comitato ha anche chiesto premi in denaro dello stesso valore per i primi tre uomini e le prime tre donne. Il documento, firmato da Susy, finisce con un post scritto che ricorda la legge per l'eguaglianza dei diritti in cui è stabi-





lito che le donne hanno diritto alla stessa paga degli uomini.

Alcune concessioni sono state fatte: Susy ha avuto la musica per il suo balletto, ma durante la gara ad Heavenly Valley gli altoparlanti non hanno funzionato bene, e lei ha accusato gli uomini di boicottaggio. I giudici di Waterville si sono commossi al punto di ammettere fra loro Birdie Corcoran, una veterana dell'hot dog. Con un grande sforzo di organizzazione infine, Susy è riuscita ad ottenere, all'hot dog championship di Sun Valley, che il 20% dei giudici fosse femminile. Ma non è ancora contenta: ricorda che alla convenzione democratica di Miami il 50% dei delegati era femminile. Dice: «Per gli uomini, lo standard di eccellenza nelle gare di sci libero è il colore e la difficoltà della manovra, non la grazia, l'eleganza, la continuità e fluidità dei movimenti. Da come si giudicano oggi le gare una donna ha le stesse probabilità di vincere una gara di Hot Dog di quante ne avrebbe di vincere un concorso per Mister America. Le gare sarebbero più allegre e più sane con una maggior partecipazione femminile, i giudici sarebbero stimolati da una maggior presenza di donne tra le loro fila. Al giorno d'oggi invece ci sono uomini che gareggiano, seguiti da uomini che si esibiscono, seguiti da altri uomini che competono... l'industria dello sci ha il complesso del finocchio. La società ha commesso un grosso errore; lo sport fa bene a tutti, uomini e donne e tutti debbono essere incoraggiati a parteciparvi. Abbiamo minacciato di iniziare gare separate per le donne se non verremo trattate come pari, ma non è questo che vogliamo. Speriamo invece che l'hot dog sia il primo sport che mette insieme, allo stesso livello, uomini e donne. A 21 anni ero una vergine olimpionica — non che questo sia un grande ideale a cui ispirarsi — ma il discesismo è un'arte dura, stoica. Come diceva il nostro allenatore "vincere non è tutto, c'è sempre la morte!". L'hot dog invece è uno sport piacevole, edonistico, creativo. Quando mi esibisco esprimo il mio coraggio, la mia gioia di vivere, tutta me stessa». ✱



Giornale del MIAS

a cura di Amedeo Stevaraglia e Aristide Gerli

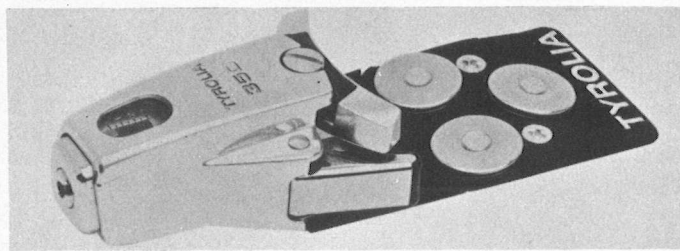
Due sono stati gli argomenti principali e di interesse generale in questa stagione invernale che si avvia al termine. La preoccupante scarsità di neve che ha afflitto gran parte delle stazioni invernali di tutto l'arco alpino almeno fino a fine febbraio e l'austerità.

Crisi energetica, razionamento dei carburanti, fermo alla circolazione automobilistica privata sembrava dovessero irrimediabilmente paralizzare l'attività turistica invernale con le evidenti e disastrose conseguenze per tutto il settore produttivo e commerciale che sul turismo d'inverno e sullo sci vive. Invece, anche in questo frangente gli italiani hanno una volta di più dimostrato di « sapersi arrangiare ». A sciare gli italiani non hanno rinunciato e alla resa dei conti, se non si può parlare di incremento dei fatturati, non si può neppure parlare di regresso e di crisi.

La gente si è mossa ugualmente nonostante le difficoltà per la circolazione e anche nel settore delle attrezzature per gli sport invernali non si è registrata quella botta d'arresto che sembrava inevitabile. Si tiene in questi giorni il 14° MIAS, la tradizionale mostra internazionale dell'articolo sportivo che presenta agli operatori specializzati le novità per la prossima stagione. Nuove soluzioni, nuovi materiali, nuovi colori prendono il posto di altri che nel breve spazio di una stagione sono già vecchi e superati.

Pochi settori come quello degli articoli sportivi invernali risentono e richiedono i continui aggiornamenti tecnico-estetici resi necessari dalla continua evoluzione di uno sport, quale lo sci, in costante progresso. L'esperienza di gara si trasmette immediatamente nella produzione di serie e quindi numerosissime sono le novità, anche sostanziali, che il MIAS propone. Nelle pagine che seguono presentiamo una prima rassegna di queste novità. Nel prossimo numero di SCI il « Giornale del MIAS » proseguirà con altre proposte, altre novità.

ECCO IL « TYROLIA 350 »



Fra le novità Tyrolia presentate dalla ditta Weitzmann fa spicco per la sua linea estetica e per le qualità meccaniche il nuovo puntale di sicurezza « Tyrolia 350 ». Una regolazione pressochè illimitata (parte già da kg. 40) permette ad ogni tipo di sciatore, dal principiante al campione, di usare questo attacco. Attraverso una grande finestrella (ripulita dalla neve) è controllabile la regolazione della forza di sganciamento. Il suo semplice meccanismo è racchiuso in un involucro di lega leggera. Questo attacco funziona in qualsiasi condizione ed è insensibile allo sporco ed al gelo. Il puntale viene applicato allo sci mediante 3 viti. Il ritorno è velocissimo, perciò, anche

ad alte velocità, l'attacco si apre solo quando è indispensabile. Enorme resistenza ai colpi e incredibile elasticità laterale (+ di 20 mm. per parte). Si può pertanto sciare tranquillamente con una regolazione della forza di sganciamento molto bassa. Il suo rivoluzionario sistema di bloccaggio a molla permette un'apertura laterale indipendente. Autocentrante. Regolazione verticale illimitata. Il premisuola in alluminio segue il movimento della scarpa a sinistra ed a destra. Due rotelline e piastrine antifrizione riducono al minimo l'attrito durante la fase di sganciamento. Questo nuovo puntale si accoppia particolarmente con il posteriore di sicurezza « Clix Diagonal ».

SUBACQUEI SULLA NEVE

Nonostante la recessione da più parti ventilata, il pessimismo spesso ad arte diffuso per la situazione energetica, l'industria italiana dell'articolo sportivo, sta dimostrando la sua vitalità sul mercato interno e su quelli esteri, grazie anche a nuove combinazioni commerciali nel campo della distribuzione su vasta scala.

Il MIAS '74 dovrebbe confermare novità di rilievo in tal senso. Una di queste è costituita dalla decisione della Head di affidare alla Mares Sub la collocazione sul mercato italiano della sua più qualificata produzione di articoli da sci e da tennis.

La casa di Rapallo, infatti, fa parte come Head di una « holding » americana, la A.M.F. Incorporated, e si è ben presto inserita nel novero delle aziende a carattere industriale in rapido sviluppo, in funzione appunto, di un modulo avanzato di organizzazione interna, della programmazione dei piani di lavoro, da questa previsti, progettazione e ricerca compresi, dalla meccanizzazione dell'apparato amministrativo, nonché da un generale ringiovanimento dei quadri direttivi.

Sci, attacchi, bastoni, racchette da tennis possono apparire l'antitesi di maschere,

pinne e fucili che costituivano prima la specialità esclusiva di Mares Sub.

Eppure questi attrezzi sembrano ogni giorno più vicini fra loro. Discesisti e fondisti che vanno a far fiato sott'acqua, campioni sub che si ossigenano, invece, in montagna. E tutti ad allargarsi i polmoni con il tennis. Sussistono indubbiamente

difficoltà di trattazione per un articolo, che seppur qualitativamente quotato, com'è il caso di Head, richiede conoscenze tecniche ed un continuo aggiornamento da parte del rappresentante ed una adeguata organizzazione facente capo, all'azienda. A tutto ciò la Mares Sub sembra aver già ottemperato.

UNA « BARRIERA » PER SILVY TRICOT

Silvy Tricot: al MIAS con suspence.

Mai come quest'anno la Silvy Tricot si presenta ricca di sorprese e celata dietro una rigida barriera di protezione, barriera aperta esclusivamente alla sua clientela. La sorpresa è rappresentata dalla nuovissima collezione « città », articolata in una splendida serie di coordinati gonna-pantaloni-pullover con i quali la Silvy Tricot è decisa a conquistare una posizione importante anche nel settore dell'abbigliamento sportivo cittadino.

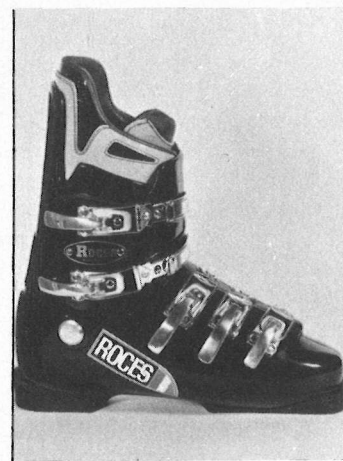
La « barriera » difende invece la sua linea « neve », i suoi favolosi maglioni da sci dall'invasione degli sguardi indiscreti di chi cerca di copiare linee, modelli, colori, sistemi di lavorazione.

Essere diventata un'azienda di punta nel settore della maglieria sportiva, è per la Silvy Tricot motivo di orgoglio e soddisfazione, ma anche di « dispiaceri »: non si può lavorare settimane, mesi per creare una collezione e vederla poi reinterpretata da aziende « cartacarbone ». È quindi più che comprensibile il riserbo con il quale la signora Silvana (« Silvy ») Spadafora protegge le sue creazioni: « a St. Moritz tutto il mondo ha visto alcuni nostri maglioni trionfanti indossati dai discesisti azzurri: ha già visto troppo! Il resto della collezione è una primizia che riserviamo alla nostra clientela per il MIAS, per la gioia e l'eleganza di quanti indosseranno i nostri capi la stagione prossima ».

UNA METEORA IN CASA ROCES

Il Calzaturificio Rocés presenta tra gli altri modelli, due scarponi di sicuro successo: il Tempest, tutto in poliuretano colorato con leve anodizzate, imbottitura automodellante termica, per sciatori medi e il Meteor, tutto in poliuretano colorato, imbottitura automodellante termica, per competizione (nella foto qui accanto).

Caratteristiche comuni di entrambi i modelli la leggerezza.



KNEISSL NUOVI DENTRO E FUORI

Nel nuovo programma da discesa Kneissl non c'è più posto per il legno. Due nuovi sistemi di produzione caratterizzano la nuova collezione Kneissl: MDS e DIS! Sci metallici? Di legno? In plastica? Compound?

MDS (Molded Duroplast-core System).

Ecco la soluzione di un problema contro il quale Kneissl ha sempre combattuto: il differente comportamento dei materiali « compound » nella costruzione sandwich. L'unione di materiali come l'alluminio con il legno, con la fibra di vetro o con la schiuma PU, a causa della diversità delle loro caratteristiche, non è la soluzione ideale. Tutto ciò con l'anima in schiuma integrale è

ben diverso.

Essendo un materiale sintetico, esso è programmabile. Ciò lo rende ottimamente adatto alla costruzione degli sci. Esso riserva alla fabbrica la possibilità di « costruire sci su misura », esattamente come richiesto. La schiuma integrale: è regolabile nei suoi valori tecnici, mantiene più a lungo il ponte dello sci, rende lo sci uniformemente elastico, garantisce una perfetta regolazione della resistenza alla torsione, ammortizza perfettamente le oscillazioni, non ha alcun cedimento, esclude differenze di elasticità, esclude differenti qualità, non assorbe l'umidità e in nessuna circostanza presenta rigonfiamenti.

L'anima in Duroplast schiuma integrale è il risultato di una serie di esperimenti durata 6 anni.

Si possono produrre delle anime in plastica sulla base del blocco schiumato. Ma così facendo si distrugge proprio ciò che rende la schiuma integrale tanto pregiata come materiale, cioè le zone marginali indurite. Con l'anima dello sci precompressa, Kneissl ha messo a punto un sistema del tutto nuovo, il cosiddetto MDS, una formula breve per indicare il « Molded Duroplast-core System ». Tutti gli sci Kneissl con anima precompressa in Duroplast vengono contraddistinti da questa sigla. Gli sci prodotti con questo sistema sono programmati nel loro comportamento. Gli sci Kneissl ven-

gono sagomati da un calcolatore elettronico, il cui cervello dopo milioni di calcoli determina esattamente la forma dello sci.

DIS (Duroplast Injection System) il secondo sistema di costruire sci interamente plastica, è un procedimento razionale che garantisce un rapporto favorevole fra la qualità ed i costi di produzione. In un'unica fase lavorativa vengono unite tutte le parti dello sci — parte superiore, superficie di scorrimento, anima, bordi, salvapunta e paracoda — formando un unico corpo.

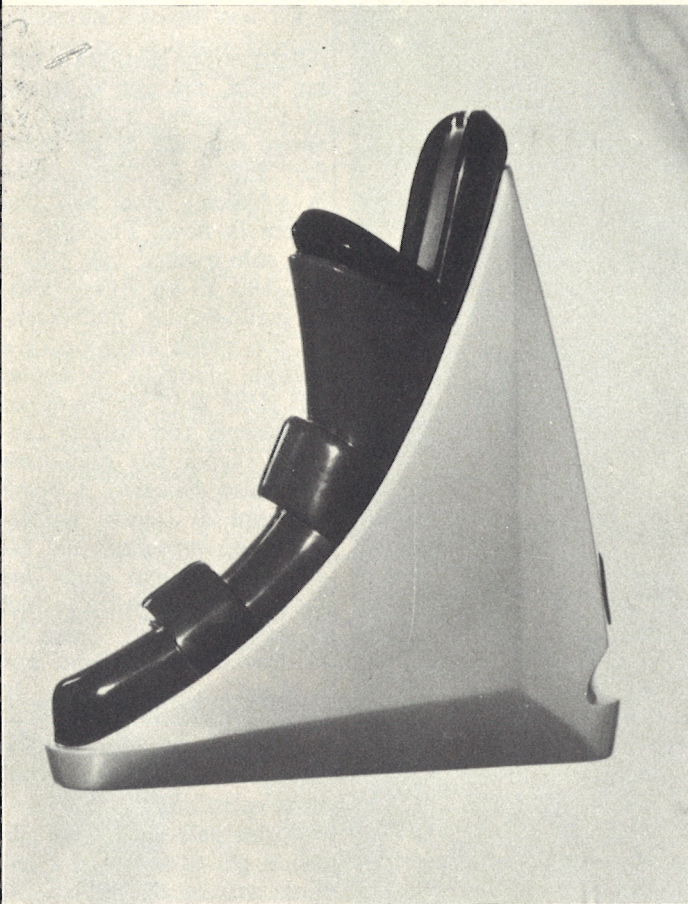
Tutti i modelli della collezione Kneissl '74-'75 sono costruiti con questi sistemi. Eccezionali e leggerissimi i nuovi sci Kneissl per il fondo, due modelli differenti per nevi gelate o farinose.



GLI VA BENE ANCHE FRESCA

Affermazione sibillina a prima vista, ma che si spiega se sostituiamo a « lui » il nuovo modello di sci corto Roy HF e di conseguenza la « fresca » non può che essere la neve. Prodotto in due sole misure, cm. 170 e cm. 180, di un vivace colore giallo-limone fluorescente, con punta arrotondata e spatola allargata, il nuovo HF della Roy di Rovereto si presenta con tutte le carte in regola per riscuotere un sicuro successo. I primi prototipi di questo modello furono presentati nel luglio dello scorso anno durante un incontro fra tecnici e maestri di sci. Vista la favorevole impressione che la novità aveva destato, le prove e i collaudi sono continuati durante tutta l'estate scorsa e anche nei primi mesi di quest'inverno. Lo scopo principale del nuovo HF è non già di sostituire i comuni sci da discesa o slalom, ma di proporre al più vasto pubblico di appassionati sciatori, un attrezzo in alternativa, uno sci con il quale si possa tranquillamente volteggiare senza pensieri in neve alta e polverosa, con il quale si possano percorrere tutte le piste, anche le più gibbose e tormentate, con la stessa facilità con la quale si è soliti sciare su terreni lisci e battuti. La punta arrotondata, la spatola più larga, il nuovo disegno dei fianchi permettono tutto questo. Notevolmente facilitato anche il compito dei rivenditori che con due sole misure in casa, accontenteranno praticamente tutti i clienti. Il Roy HF si propone come una novità di grande interesse che non mancherà di entusiasmare principianti, turisti ed esperti o comunque quanti desiderino uno sci facile, maneggevole e sicuro. Contenuto e interessante anche il prezzo.

PININ FARINA « CARROZZA » GARMONT



La Garmont presenta al MIAS per il 1974 il nuovo sistema automodellante brevettato « Airflex », che consente di ovviare agli inconvenienti fin qui riscontrati con i sistemi attualmente impiegati nel campo degli automodellanti per scarponi da sci. Quello che viene ora proposto è una scarpetta con l'imbottitura automodellante che presenta tutti i requisiti per la sistemazione ottimale degli arti inferiori di qualsiasi conformazione. Le caratteristiche fisiche dell'imbottitura sono: sacchetto di forma studiata, a tenuta d'aria, contenente gomma sintetica a cellule aperte, di particolare densità. Applicazione per tenuta antiscalzante del tallone: si sovrappone al sacchetto, in corrispondenza del tallone, gomma sintetica di studiata forma e densità.

Funzionamento e pregi: l'automodellante è costituito dall'aria contenuta nelle cellule della gomma sintetica, in quantità sufficiente al modellaggio e tenuta, e tale da non disturbare la circolazione del sangue. Grazie alla forma del sacchetto, accade che, quando il piede viene spinto avanti, esso spinge indietro l'aria, che, sollevando la gomma sintetica sovrapposta, attanaglia il tallone bloccandone il movimento. Oltre a questo semplice e funzionale concetto tecnico, si hanno i seguenti vantaggi: le parti sporgenti del piede trovano sempre la protezione della gomma contenuta nel sacchetto; il piede non si muove nello scafo grazie alla quantità d'aria studiata ed alla consistenza della gomma; la stabilità dell'automodellante; l'isola-

mento termico del piede; leggerezza della scarpetta.

Con questi nuovi accorgimenti, la Garmont presenta la nuova linea di scarponi che comprende fra gli altri i modelli:

« Pinin Farina » - Il risultato dell'eccezionale collaborazione tra Pinin Farina e la Garmont. Il meglio nel campo del design si incontra felicemente con la tecnica e l'esperienza calzaturiera.

« 2820 Monoflex 3 » - Modello da agonismo, ideato in collaborazione con H. Fink, che oltre ai tre brevetti Garmont: monoblocco snodato in poliuretano, spoiler regolabile e scarpetta Airflex, presenta tre nuove leve esclusive Garmont, fascianti

ed ultraleggere. Colori: verde-nero, aragosta-nero.

« 2800 - Monoflex 5 - Hubert Fink » - Modello da agonismo ideato in collaborazione con H. Fink, direttore CO.SCU.MA. e della Fed. Internazionale Maestri di sci. Riunisce tre brevetti Garmont: monoblocco snodato in poliuretano, spoiler regolabile e scarpetta Airflex. Colori: verde-nero, aragosta-nero.

« 3000 - E. Demetz, gara » - Modello da competizione firmato da Enrico Demetz. Scafo monoblocco in poliuretano, straordinario per parallelismo e leggerezza, dotato di leve microregolabili e scarpetta estraibile Airflex, brevetto Garmont. Colori: giallo-blu, aragosta-nero.

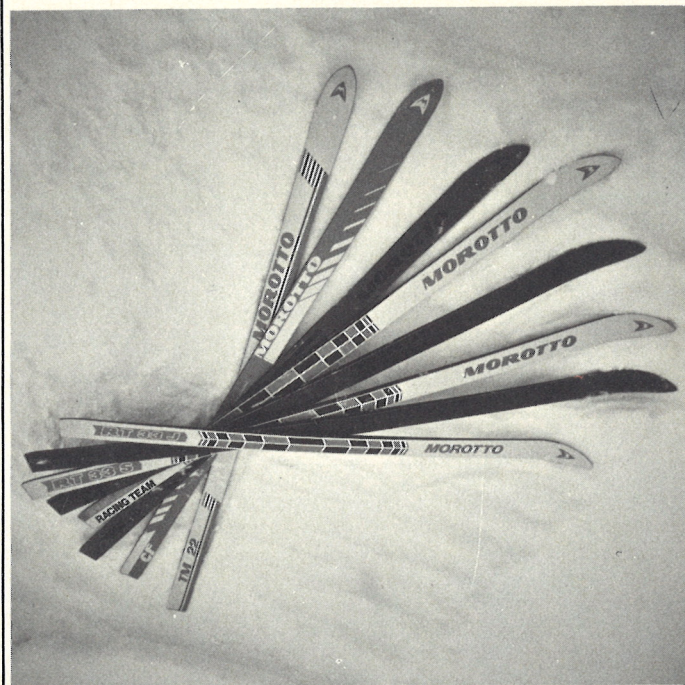
I MOROTTO CON LE SCAGLIE

In aggiunta alla sua prestigiosa collezione di sci da discesa, aggiornati nei materiali, nelle tecniche costruttive e nella veste estetica, la Ski Morotto di Cortina d'Ampezzo presenta una delle più recenti e interessanti novità nel settore degli sci da fondo.

Si tratta del modello «Trak»

messo a punto e brevettato negli USA e prodotto in esclusiva su licenza per l'Italia dalla Morotto.

A detta dei tecnici e dei costruttori, il nuovo sistema di soletta, in plastica dura con preimpresse delle scaglie, risolve definitivamente l'annoso problema della sciolinità.



LANGE BURT ATTACCO A « YO-YO »

Ecco un attacco di sicurezza rivoluzionario: il « Lange Burt ».

Rivoluzionario? Forse il termine vi sembrerà eccessivo; Quante volte avete sentito dire che un attacco (o qualunque altra parte dell'equipaggiamento dello sciatore) è « rivoluzionario »? E quante volte questa affermazione si è dimostrata vera? Ma oggi, nel nostro caso, non troviamo francamente un termine migliore...

Un principio rivoluzionario: due cavi sono fissati ai due tamburi di arrotolamento della piastra: durante la caduta, dal momento in cui vengono meno i bloccaggi, i cavi richiamano lo sci e lo serrano automaticamente sotto il complesso attacco-scarpone.

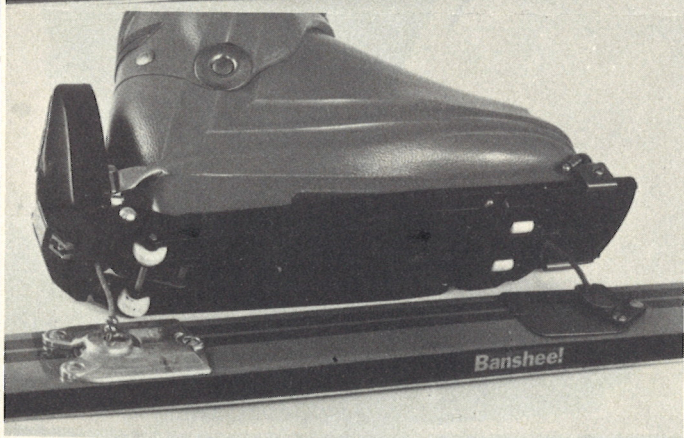
Il primo attacco di sicurezza a multiscanciamento: Lange Burt può sganciare più volte durante una sola caduta.

Il primo attacco di sicurezza a riaggancio automatico: nel corso stesso della caduta due cavi richiamano lo

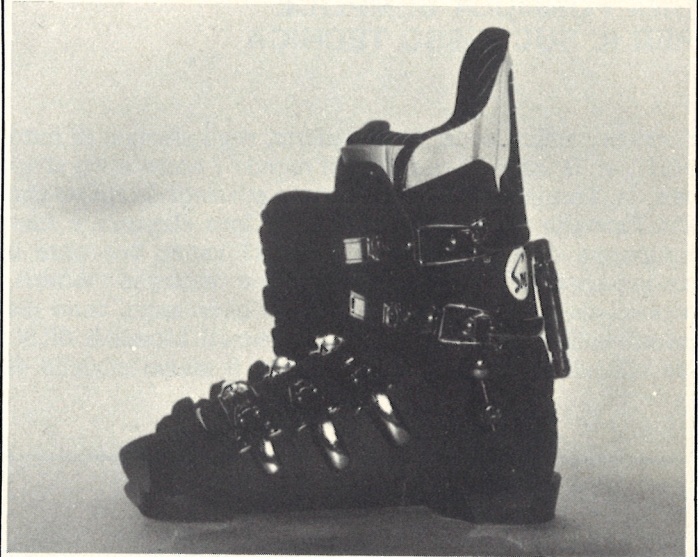
sci sotto l'attacco, e lo sciatore è pronto a ripartire senza dover riallacciare gli scarponi agli attacchi.

Il Lange Burt possiede una corsa elastica più lunga: essa sopprime tutte le frizioni (quattro piccoli rulli di plastica sono gli unici punti di contatto tra la piastra e lo sci). Lo sciatore può quindi, senza diminuire la sicurezza, diminuire del 20% la rigidità della regolazione. Inoltre il Lange Burt offre una doppia sicurezza. Nella maggior parte delle cadute sgancia e richiama lo sci. Ma se lo sci resta sottoposto a pressioni fino al limite di svolgimento dei cavi, la talloniera del Lange Burt si apre e libera lo scarpono.

Un attacco non è soltanto uno strumento « di sicurezza »: ha anche il compito essenziale di fungere da collegamento tra scarpono e sci. Fin dalla prima prova, il Lange Burt vi dimostrerà che « tiene » perfettamente lo scarpono e assicura una guida estremamente precisa.



LE SAN MARCO A NIDO D'APE



La San Marco di Tessaro presenta quest'anno due interessanti novità nel settore degli scarponi da sci:

Il nuovo « Casse », foto in alto, completamente rifatto. Lo scafo è stato notevolmente alleggerito grazie ad un nuovissimo tipo di costruzione. Infatti non esiste più il legno nella suola, ma una nervatura a « nido d'ape » che conferisce una estrema rigidità alla torsione. Da notare inoltre le regolazioni: laterale per regolare il gambaleto sull'angolazione della tibia, e posteriore per regolare l'inclinazione in avanti secondo il desiderio dello sciatore.

Il mod. HF, foto sotto. Anche questo è un modello da competizione ed ha già avu-

to durante la scorsa stagione il plauso di tutti gli sciatori qualificati.

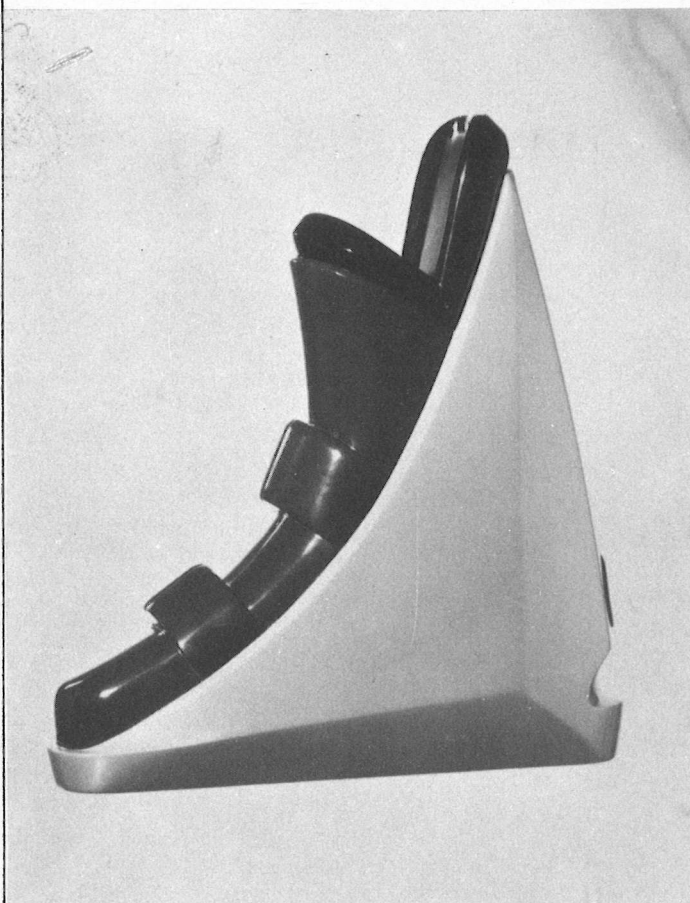
Anche questo scarpono è dotato di suola alleggerita a « nido d'ape ».

Caratteristica interessante di questi due modelli è di avere la scarpetta automodelante in « Adjustable flow » (automodellante regolabile) grazie a due aperture nella scarpetta interna che permettono allo sciatore di togliere del materiale o di aggiungerne all'occorrenza.

La linea San Marco si completa con i modelli Lacroix per sciatori a buon livello che però preferiscono una scarpa un po' più bassa e altri modelli per tutte le categorie di sciatori fino ai bambini.



PININ FARINA « CARROZZA » GARMONT



La Garmont presenta al MIAS per il 1974 il nuovo sistema automodellante brevettato « Airflex », che consente di ovviare agli inconvenienti fin qui riscontrati con i sistemi attualmente impiegati nel campo degli automodellanti per scarponi da sci. Quello che viene ora proposto è una scarpetta con l'imbottitura automodellante che presenta tutti i requisiti per la sistemazione ottimale degli arti inferiori di qualsiasi conformazione. Le caratteristiche fisiche dell'imbottitura sono: sacchetto di forma studiata, a tenuta d'aria, contenente gomma sintetica a cellule aperte, di particolare densità. Applicazione per tenuta antiscalzante del tallone: si sovrappone al sacchetto, in corrispondenza del tallone, gomma sintetica di studiata forma e densità.

Funzionamento e pregi: l'automodellante è costituito dall'aria contenuta nelle cellule della gomma sintetica, in quantità sufficiente al modellaggio e tenuta, e tale da non disturbare la circolazione del sangue. Grazie alla forma del sacchetto, accade che, quando il piede viene spinto avanti, esso spinge indietro l'aria, che, sollevando la gomma sintetica sovrapposta, attanaglia il tallone bloccandone il movimento.

Oltre a questo semplice e funzionale concetto tecnico, si hanno i seguenti vantaggi: le parti sporgenti del piede trovano sempre la protezione della gomma contenuta nel sacchetto; il piede non si muove nello scafo grazie alla quantità d'aria studiata ed alla consistenza della gomma; la stabilità dell'automodellante; l'isola-

mento termico del piede; leggerezza della scarpetta.

Con questi nuovi accorgimenti, la Garmont presenta la nuova linea di scarponi che comprende fra gli altri i modelli:

« Pinin Farina » - Il risultato dell'eccezionale collaborazione tra Pinin Farina e la Garmont. Il meglio nel campo del design si incontra felicemente con la tecnica e l'esperienza calzaturiera.

« 2820 Monoflex 3 » - Modello da agonismo, ideato in collaborazione con H. Fink, che oltre ai tre brevetti Garmont: monoblocco snodato in poliuretano, spoiler regolabile e scarpetta Airflex, presenta tre nuove leve esclusive Garmont, fascianti

ed ultraleggere. Colori: verde-nero, aragosta-nero.

« 2800 - Monoflex 5 - Hubert Fink » - Modello da agonismo ideato in collaborazione con H. Fink, direttore CO.SCU.MA. e della Fed. Internazionale Maestri di sci. Riunisce tre brevetti Garmont: monoblocco snodato in poliuretano, spoiler regolabile e scarpetta Airflex. Colori: verde-nero, aragosta-nero.

« 3000 - E. Demetz, gara » - Modello da competizione firmato da Enrico Demetz. Scafo monoblocco in poliuretano, straordinario per parallelismo e leggerezza, dotato di leve microregolabili e scarpetta estraibile Airflex, brevetto Garmont. Colori: giallo-blu, aragosta-nero.

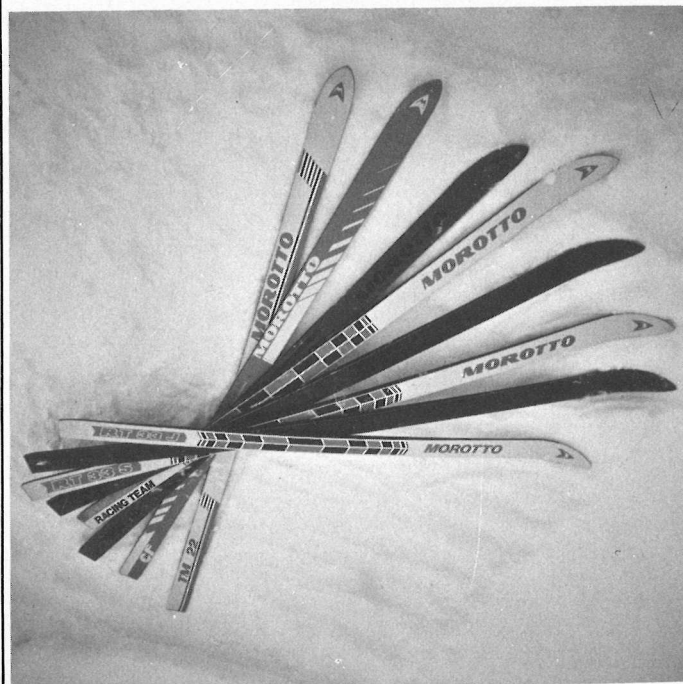
I MOROTTO CON LE SCAGLIE

In aggiunta alla sua prestigiosa collezione di sci da discesa, aggiornati nei materiali, nelle tecniche costruttive e nella veste estetica, la Ski Morotto di Cortina d'Ampezzo presenta una delle più recenti e interessanti novità nel settore degli sci da fondo.

Si tratta del modello «Trak»

messo a punto e brevettato negli USA e prodotto in esclusiva su licenza per l'Italia dalla Morotto.

A detta dei tecnici e dei costruttori, il nuovo sistema di soletta, in plastica dura con preimprese delle scaglie, risolve definitivamente l'annoso problema della sciolinitura.



LANGE BURT ATTACCO A « YO-YO »

Ecco un attacco di sicurezza rivoluzionario: il « Lange Burt ».

Rivoluzionario? Forse il termine vi sembrerà eccessivo; Quante volte avete sentito dire che un attacco (o qualunque altra parte dell'equipaggiamento dello sciatore) è « rivoluzionario »? E quante volte questa affermazione si è dimostrata vera? Ma oggi, nel nostro caso, non troviamo francamente un termine migliore...

Un principio rivoluzionario: due cavi sono fissati ai due tamburi di arrotolamento della piastra: durante la caduta, dal momento in cui vengono meno i bloccaggi, i cavi richiamano lo sci e lo serrano automaticamente sotto il complesso attacco-scarpone.

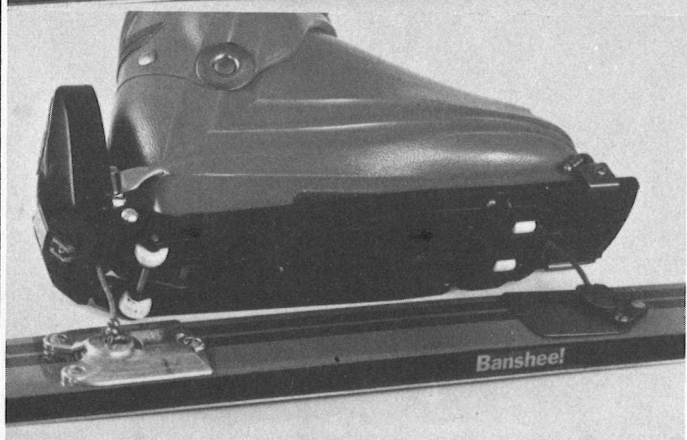
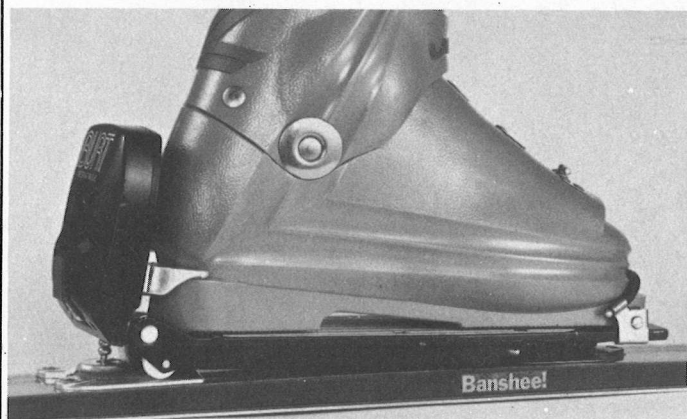
Il primo attacco di sicurezza a multiscangiamiento: Lange Burt può sganciare più volte durante una sola caduta.

Il primo attacco di sicurezza a riaggancio automatico: nel corso stesso della caduta due cavi richiamano lo

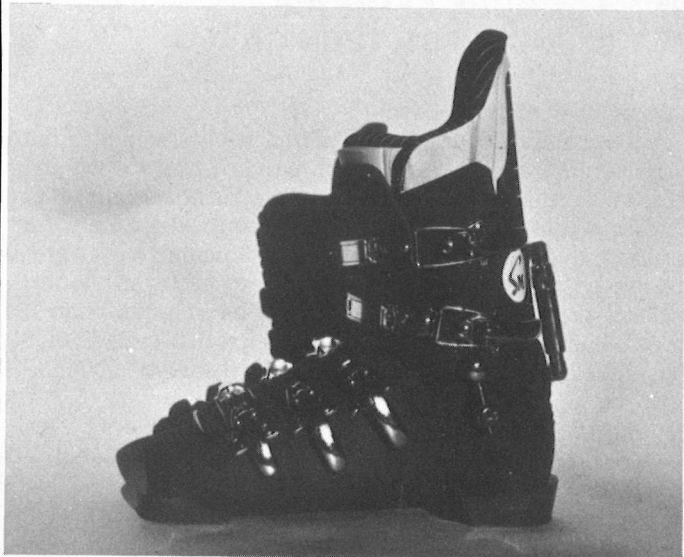
sci sotto l'attacco, e lo sciatore è pronto a ripartire senza dover riallacciare gli scarponi agli attacchi.

Il Lange Burt possiede una corsa elastica più lunga: essa sopprime tutte le frizioni (quattro piccoli rulli di plastica sono gli unici punti di contatto tra la piastra e lo sci). Lo sciatore può quindi, senza diminuire la sicurezza, diminuire del 20% la rigidità della regolazione. Inoltre il Lange Burt offre una doppia sicurezza. Nella maggior parte delle cadute sgancia e richiama lo sci. Ma se lo sci resta sottoposto a pressioni fino al limite di svolgimento dei cavi, la talloniera del Lange Burt si apre e libera lo scarpono.

Un attacco non è soltanto uno strumento « di sicurezza »: ha anche il compito essenziale di fungere da collegamento tra scarpono e sci. Fin dalla prima prova, il Lange Burt vi dimostrerà che « tiene » perfettamente lo scarpono e assicura una guida estremamente precisa.



LE SAN MARCO A NIDO D'APE



La San Marco di Tessaro presenta quest'anno due interessanti novità nel settore degli scarponi da sci:

Il nuovo « Casse », foto in alto, completamente rifatto. Lo scafo è stato notevolmente alleggerito grazie ad un nuovissimo tipo di costruzione. Infatti non esiste più il legno nella suola, ma una nervatura a « nido d'ape » che conferisce una estrema rigidità alla torsione. Da notare inoltre le regolazioni: laterale per regolare il gambaleto sull'angolazione della tibia, e posteriore per regolare l'inclinazione in avanti secondo il desiderio dello sciatore.

Il mod. HF, foto sotto. Anche questo è un modello da competizione ed ha già avu-

to durante la scorsa stagione il plauso di tutti gli sciatori qualificati.

Anche questo scarpono è dotato di suola alleggerita a « nido d'ape ».

Caratteristica interessante di questi due modelli è di avere la scarpetta automodelante in « Adjustable flow » (automodellante regolabile) grazie a due aperture nella scarpetta interna che permettono allo sciatore di togliere del materiale o di aggiungerne all'occorrenza.

La linea San Marco si completa con i modelli Lacroix per sciatori a buon livello che però preferiscono una scarpa un po' più bassa e altri modelli per tutte le categorie di sciatori fino ai bambini.



**ELEGANZA CONFORT FUNZIONALITÀ:
UNA FORMULA SEMPLICE
PER IL SUCCESSO TECNICA**

Fornitrice ufficiale del Pool FISU per le squadre nazionali, la Tecnica di Nervesa alla Battaglia nel trevigiano equipaggia da anni atleti e accompagnatori azzurri. I doposci della Tecnica sono inconfondibili; nelle cerimonie ufficiali, durante le tra-

sferite, negli alberghi di tutto il mondo i nostri atleti sfoggiano stivaletti da riposo che per la loro eleganza e funzionalità vanno ben oltre il semplice dettaglio tecnico. Anche quest'anno, anno dei Campionati Mondiali di St. Moritz, il nuovo modello di

stivaletto in pelle interamente foderato di pelo con alto bordo di para e chiusura lampo centrale ha riscosso un grosso successo.

Nel campo degli scarponi da sci, la Tecnica usa un tipo di lavorazione particolare, unendo materiali diversi per ottenere durezze e flessibilità differenziate e soprattutto leggerezza estrema.

Poliuretano per i gambetti e altre parti e ABS per le scocche. Si ottengono così i

modelli Supertecnus e Tecnus Team, particolarmente indicato per la discesa libera; i ganci sono a regolazione millimetrica, la scarpetta interna foderata di pelle è imbottita di materiale automodellante.

Nuovissimi anche i colori della versione '74 dei « Moon-boot » i doposci rivoluzionari lanciati dalla Tecnica alcuni anni fa e che hanno avuto un grosso successo in tutto il mondo.

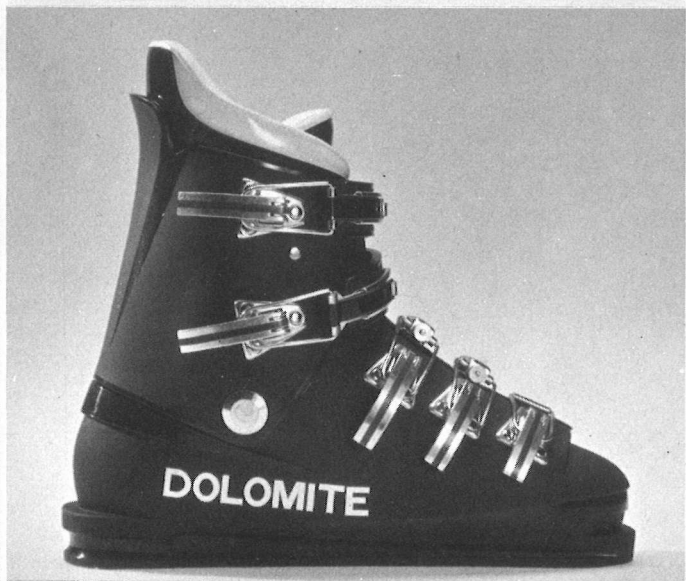
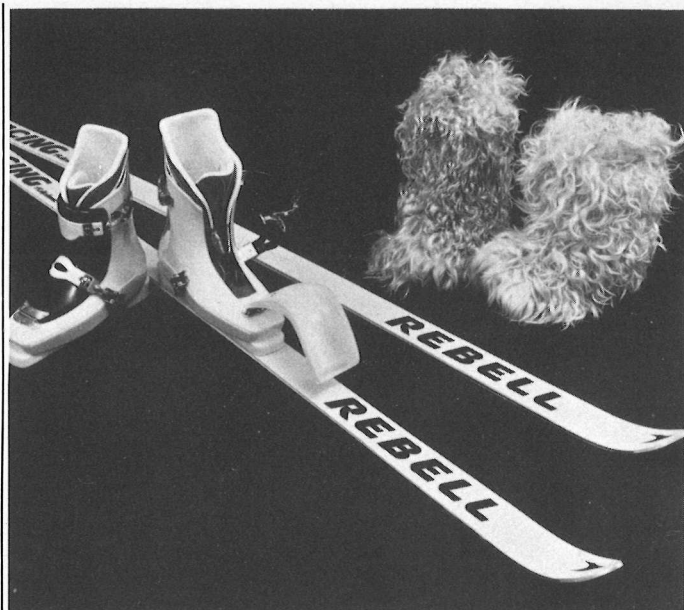




« L'ARSENALE » DELLA REBELL

Rebell novità stagione 1974-1975 per lo sci, scarpone e tempo libero. Scarponi: i modelli che hanno decretato i successi di vendita nella passata stagione, sono stati ridisegnati in alcuni particolari delle scocche e dei gambali per renderne la linea più moderna ed attraente. Particolare cura è stata posta nel realizzare la scarpetta interna raggiungendo due obiettivi: ottima qualità di materiale e confort e perfetta tenuta e bloccaggio del piede soprattutto nei modelli competizione. Sci: grande successo stanno ottenendo gli sci prodotti negli stabili-

menti di Thun in Svizzera e Neukirch in Germania soprattutto nei modelli Fullplast 1000 per sciatori medi, Racing per esperti e Racing SS per agonisti. Novità del '74-'75 è il lancio dello sci « corto » che faciliterà l'apprendimento dello sport stesso. Doposci: la gamma di doposci proposta, spicca per ricchezza di idee e novità di modelli. Largo spazio è stato concesso all'impiego di materiali sintetici che alla grande varietà di colori abbinabili con qualsiasi capo di abbigliamento, uniscono la perfetta tenuta all'acqua.



ANIMALI FEROCI E SUOLE « INTELLIGENTI » NEL CAMPIONARIO LA DOLOMITE

Fra le novità della Dolomite presentate al MIAS, un posto particolare va riservato al modello « Sintesi Gara » una scarpa da sci in poliuretano in dotazione a atleti di primo piano in tutto il mondo. La scarpetta interna brevettata è senza linguetta ed è dotata di una leva di chiusura che garantisce la perfetta aderenza al piede. Il disegno interno consente un completo bloccaggio del tallone grazie all'imbottitura anatomica del tipo « Dol-Fit ». La suola ha un disegno studiato secondo le più recenti norme dettate dall'I.A.S. l'istituto che garantisce la sicurezza dei materiali da sci. Le leve sono completate da anelli a regolazione micrometrica, compresi i due disposti sul gambetto. Questo modello è prodotto nelle misure dal 4 al 13 nei colori arancio, giallo, blu-giallo e blu-arancio.

Altra novità la Dolomite il modello « Panther », una scarpa da sci di nuovissima concezione tecnica, con sca-

fo in poliuretano e appoggio frontale.

Il gambetto sfilabile è unito allo scafo con un metodo nuovo e brevettato, senza essere fissato da borchie o cerniere metalliche. Superfici interne parallele e scarpetta foderata in pelle e imbottita in « Dol-Fit ». Prodotta nei numeri dal 7 al 12, monta leve con anelli regolabili a vite ed è presentata nei colori giallo, blu, arancio.

Rivoluzionario nella concezione della suola il modello « Leopard » nelle versioni Olympia e normale. Si tratta di due scarponi molto simili, destinati ad un pubblico medio; lo scafo in poliuretano assicura una buona tenuta e una leggerezza estrema. Il disegno della suola, che riporta l'esatta misura interna, facilita la scelta all'acquirente e la vendita al negoziante. Cinque ganci, misure 5-13, colori arancio, giallo, blu, rosso, nero-arancio.

Esiste anche una versione Junior a quattro leve, per bambini e ragazzi.

C'È DI TUTTO ALLA SPALDING

La Persenico di Chiavenna già da alcuni anni e la Caber di Montebelluna nel 1973 sono entrate a far parte del gruppo multinazionale Spalding.

Recentemente si è costituita la Spalding Italia la cui « divisione vendite » ha stabilito la sede ad Arese nelle immediate vicinanze di Milano e cura tutte le attività di marketing relative alla vasta gamma dei prodotti Spalding che comprendono oltre agli sci da discesa e fondo della Persenico e gli scarponi da sci, scarpe da fondo e scarponi da roccia della Caber, racchette da tennis, articoli da golf, basket. Per quanto riguarda il settore degli sport invernali, al MIAS vengono presentati tutti i modelli di sci Spalding prodotti a Chiavenna. I due modelli di prestigio rimangono i « Formula Uno » metallo-plastici e i « Numero Uno » in plastica con anima in vetrofoam, vincitori di due medaglie d'oro ai mondiali di St. Moritz. Seguono i « Formula M » e i « Formula F » simili ai precedenti ma a struttura semplificata. Sono prodotti nei tipi SS e SG e nelle misure 198-207 e 180-210. Ancora i « 2000 GT » e gli « Equipe » metallo-plastica e tutta plastica con anime in poliuretano. Completano la serie « Pro Star », « Team 76 », « GSX 115 », « TS 330 », « C 710 » modelli diversi ma che hanno in comune il sistema di costruzione ACP (advanced cold process) messo a punto dai tecnici della Persenico. Da ultimi « Stinger » e « Short Circuit » due sci corti prodotti nelle misure da 140 a 180 cm.

Realizzati su brevetto di un ingegnere di Monza, figurano anche i primi sci a « struttura articolata ». Questo brevetto decisamente rivoluzionario è nato dalla necessità di assicurare una maggiore tenuta in curva e

un più facile e meno faticoso equilibrio per lo sciatore. Il confronto con autovetture in corsa, con gomme che aderiscono in più punti, permette di considerare superato il concetto di una aderenza affidata ad una sola lamina.

Per questo motivo si è pensato di sdoppiare lo sci per ottenere costantemente l'aderenza al suolo per mezzo di due lamine, raddoppiando di conseguenza la tenuta.

Tecnicamente la soluzione è stata risolta con l'applicazione di due piccoli gruppi per ogni sci, contenenti due pistoncini collegati oleodinamicamente e istantaneamente tra di loro.

Si sono ottenuti i seguenti risultati:

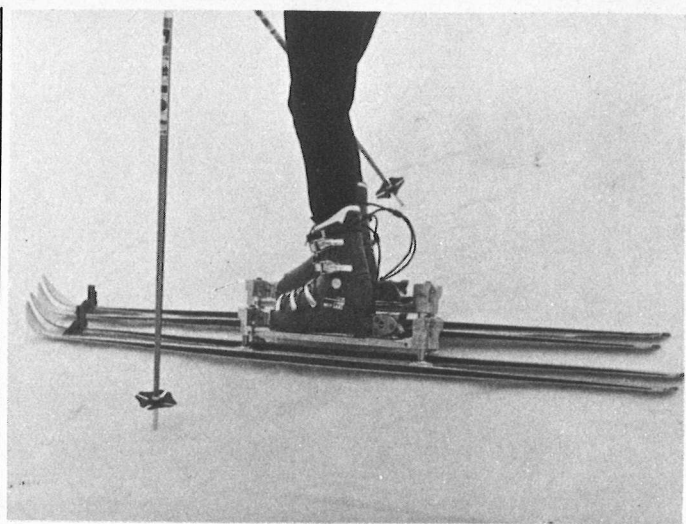
1) maggior aderenza al suolo, particolarmente su piste dure o ghiacciate.

2) maggior stabilità e facilità nel conservare l'equilibrio rispetto allo sci tradizionale.

3) possibilità di affrontare le curve con maggior compostezza, con minor sforzo fisico e quindi con uno stile più corretto.

Inoltre non è assolutamente richiesta alcuna benchè minima variazione alla tecnica e alla impostazione dello sciatore.

Nel campionario Caber, figurano modelli che rispondono a due precise esigenze fondamentali: sviluppare con nuovi disegni e nuove soluzioni i modelli già collaudati negli anni scorsi e introdurre tutte quelle novità tecniche ed estetiche collaudate attraverso l'attività agonistica a livello internazionale. È nato così il « Competition D » scarpone essenzialmente da discesa con scafo e collare in poliuretano, spoiler a rigidità variabile, leve a regolazione micrometrica, scarpetta interna di nuova concezione con automodellante a rapido

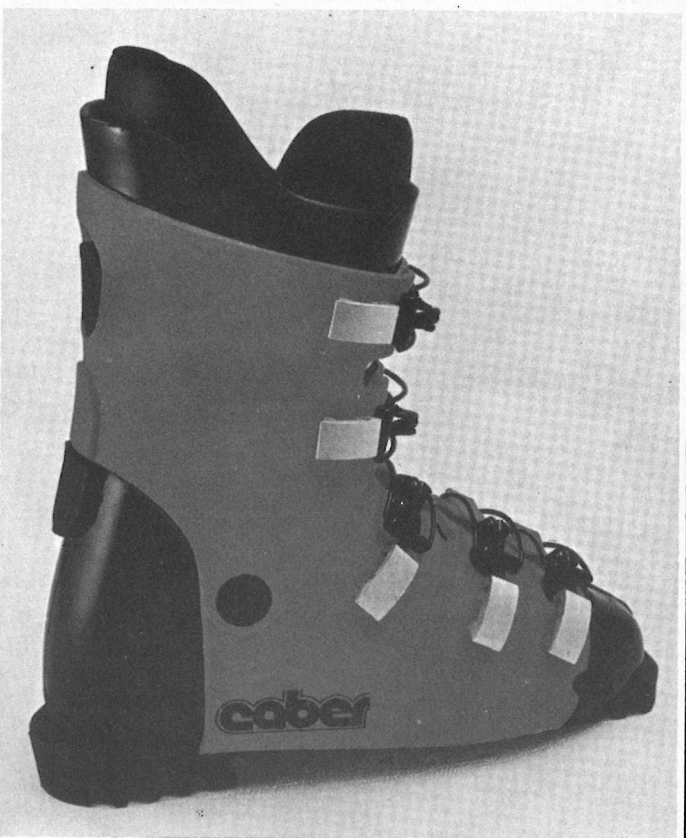


adattamento. Nuovi anche i colori, azzurro, verde, giallo, arancio, blu.

Inedito anche il « Caber 3 » modello di concezione rivoluzionaria realizzato in tre parti: lo scafo con linguetta incorporata, il collare che avvolge la caviglia e l'ultima parte che avvolge lo scafo nella zona del piede assicurando la necessaria rigidità. Molto bassa anche la suola per un più diretto contatto con lo sci, e una guida

più sicura. Leve a regolazione micrometrica e scarpetta di nuova concezione. Colori nero-arancio, nero-verde, nero-giallo. Nuovissimi per linea e materiali i modelli « Targa 100 » e « Targa 50 » creati il primo per i neofiti dello sci e l'altro per i bambini.

Completano la gamma dei modelli da discesa il « Competition S », il « Vega 120 », il « Record Junior », il « Pionier » e « L'Elite ».

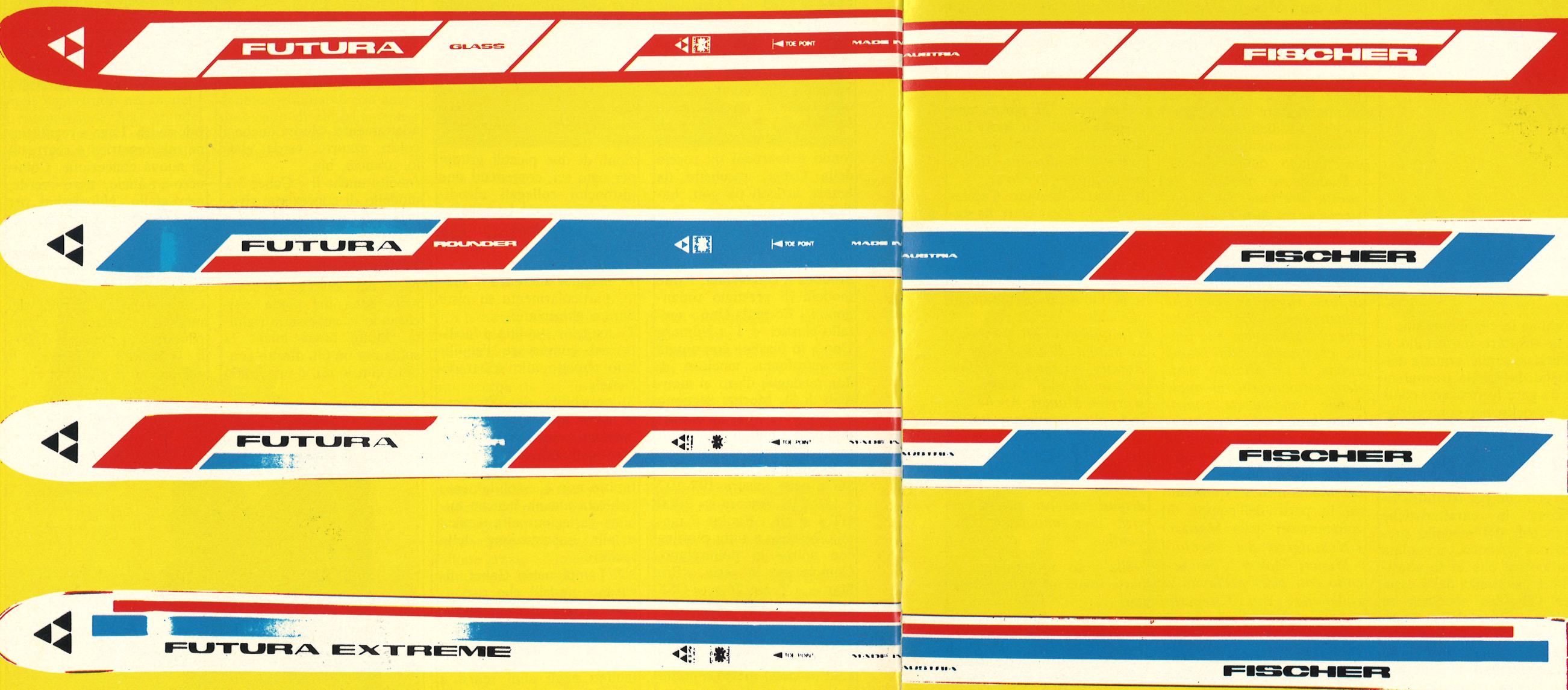


**FUTURA A PALA
TONDA - NUOVI
DIVERTENTI
E FACILI
I FISCHER CORTI**

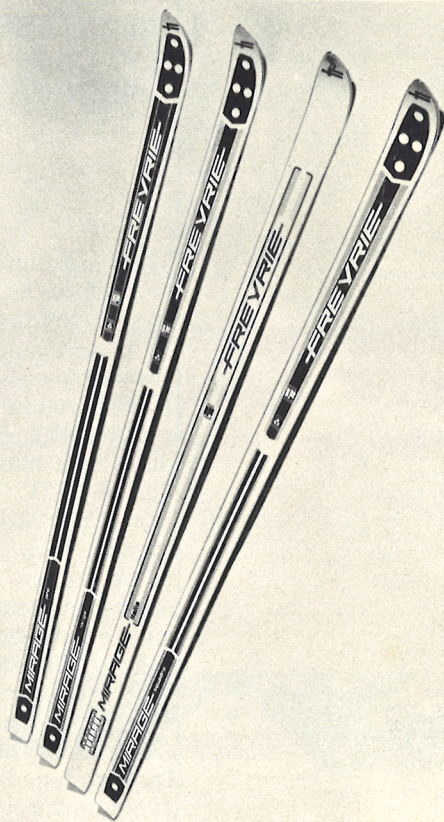
Linea « Futura » gli sci della Fischer, che cambiano direzione con facilità.

Vi presentiamo i nuovi sci, che cambiano direzione con facilità, con la pala rotonda, caratteristica di questo tipo di sci e la nuova forma dei fianchi CUT '74. Le eccezionali prestazioni, già confermate da innumerevoli prove, hanno spinto la Fischer a presentare sul mercato questi modelli. Le eccellenti caratteristiche dei modelli Futura fanno dimenticare i classici sci corti. Gli sci Futura curvano con facilità, quindi sono molto adatti all'insegnamento e anche consigliabili per le scuole di sci. La pala rotonda impedisce l'incrociarsi degli sci e dà la spinta nella neve alta. La distribuzione della pressione alla superficie è in accordo con il peso corporeo degli adulti. I modelli Futura hanno un peso limitato, tengono sul ghiaccio e sono molto adatti alle piste ondulate, grazie alla pala rotonda ed elastica.

I modelli Futura sono 4: Extreme, Super, Rounder e Glass. Le lunghezze variano a seconda dei modelli da 150 a 190 cm.



AUMENTA LA SERIE DEI « MIRAGE »



Aumenta la serie dei « Mirage » nella collezione '74-'75 della Freyrie. Ben quattro modelli portano questo nome, differenziandosi fra loro per il diverso aspetto esterno, per la sigla e mantenendo però in comune il principio costruttivo e i materiali della struttura.

Il primo dei quattro modelli e il più qualificato è il « Mirage Italia », uno sci prodotto per essere impiegato in gara. La sua struttura è un classico sandwich di metallo e fiberglass che racchiude un'anima in « vetrocore », una nuova miscela di poliuretano e fibra di vetro. Il risultato così ottenuto oltre alla tenuta su ghiaccio e al pronto ritorno su terreni ondulati, è una sorprendente leggerezza rispetto ai modelli tradizionali.

La soletta del tipo gara è trasparente; lo sci si produce nelle due versioni da slalom speciale e da slalom gigante.

Al secondo posto troviamo il « Mirage Squadra A », molto nuovo nel disegno e negli accostamenti di colore.

L'anima in « bipoliuretano » e la struttura in metallo + fiberglass simile a quella dell'Italia, la soletta trasparente da gara lo indicano come un modello per competizione o per turismo veloce da usarsi in alternativa al « Mirage Italia ».

Il « Mirage Targa » sia per disegno che per struttura richiama le caratteristiche principali del modello precedente. Adotta un'anima particolare che lo fa consigliare, dai tecnici della casa, per l'impiego specifico in slalom gigante. Viene indicato come uno sci con particolari doti di tenuta su ghiaccio. Da ultimo, il « Mirage Pro » che conserva, semplificate, tutte le doti dei modelli precedenti. Indicato per terreni duri è consigliabile anche agli sciatori meno esperti ai quali, per la sua facilità, perdona eventuali errori di impostazione o esecuzione. Interessante anche il prezzo di vendita. Nella fotografia i quattro modelli Mirage; da sinistra il « Pro », il « Targa », l'« Italia » e lo « Squadra ».

IL RILANCIO DELLA MUNARI

Lo scorso gennaio si è svolto a Bormio un incontro tra i responsabili del Calzaturificio Munari di Cornuda, esponenti delle scuole di sci e dell'ambiente sportivo, ed una qualificata rappresentanza di rivenditori.

Una occasione propizia, dunque, per dare un'occhiata in casa Munari e fare il punto sugli ultimi sviluppi dell'azienda, che quest'anno ha fatto registrare un notevole ritorno sul mercato. Il rag. Nildo de Favari Tron, amministratore unico della società, ha dichiarato che è giunto il momento del grande rilancio della Munari. « Stiamo già operando in questa direzione. Lo dimostreremo coi fatti e non con le parole. Da parecchi mesi, con i miei collaboratori siamo impegnati sul nostro mercato e su quelli stranieri in uno sforzo di crescente penetrazione. La risposta che abbiamo avuto è la prova che siamo sulla buona strada. È un risultato, desidero sottolinearlo, al quale hanno validamente contribuito tutti i miei collaboratori. Senza uomini capaci ed entusiasti non ci si può accingere ad alcuna impresa ». Ivo Mahlknecht da quest'anno fa parte dell'équipe di collaboratori della Munari. « Nostalgico del vecchio « Munari Master », ho accolto con piacere l'invito a collaborare con il reparto

progettazione, e a collaudare personalmente i nuovi modelli ».

Condivide l'ottimismo manifestato dal rag. de Favari sulle prospettive della Munari?

« Lo condivido senz'altro: dopo le prove ed i collaudi fatti durante la stagione estiva sui vari modelli, mi sento molto tranquillo e fiducioso sulle prospettive dell'azienda ».

Vuole parlarci di questi modelli?

« Ricorderò, in particolare, il Rally 2000 e il Rally Super, il cui standard qualitativo e di rendimento ritengo sia di ottimo livello ».

Il maestro Stefano Capitani, che in particolare ha curato il servizio maestri di sci, ha dato la conferma che anche presso questa categoria gli scarponi Munari si sono dimostrati perfettamente validi.

« In qualità di direttore della Scuola di Sci Estivo di Bormio, ho dato per primo in uso ai miei maestri gli scarponi Munari. Anche tutte le altre scuole che ho visitato per la stagione invernale mi hanno accolto con il massimo interesse, tant'è vero che le paia messe a mia disposizione per questo servizio non sono state sufficienti ».

Nella foto un gruppo di partecipanti al raduno Munari.



La ditta Agnonia fa parte del pool delle ditte che forniscono la squadra azzurra di sci. Questi giacconi, di morbida e calda alpaga, vengono quindi indossati dai nostri campioni più famosi quando, finite le competizioni, si spogliano di tute e scarponi e si concedono all'ammirazione del pubblico. Nella foto qui sotto vediamo la squadra al gran completo, da sinistra: Radici, R. Thoeni, Besson, G. Thoeni, Pegorari, Anzi, Gros, Stricker. Nella foto a destra Gustavo Thoeni, elegantissimo con giaccone e cappello in tinta, si fa fotografare dai suoi fans provando, sembra, un passo di danza durante la premiazione di St. Moritz.





Sono della Mabrun questi capi d'abbigliamento per lo sci. A sinistra una calda ed elegante giacca per il doposci. È chiusa sul davanti con una zip ed è foderata di pelliccia in tinta contrastante. Per lui un completo da sci azzurro con guarnizioni rosse. La giacca ha il collo alla coreana ed è chiusa con una cerniera. Per lei, a destra, giacca a vento di un bel rosso brillante, è stretta in vita da una cintura tipo impermeabile.

Guanti per lo sci in peccari. Foto a destra. Sono disponibili in vari colori ed aderiscono perfettamente al polso grazie alle cerniere laterali. Sono della ditta Restelli.





